Dichiarazione ufficiale sulla silicosi nell'industria del quarzo

I rischi legati all'inalazione di polvere di silice cristallina da parte di alcuni operatori che lavorano nell'industria lapidea sono recentemente balzati agli onori della cronaca spagnola e internazionale con una serie di pubblicazioni che riteniamo lesive della reputazione dei prodotti in pietra composita a base quarzo e, indirettamente, di chi li produce e li trasforma.

Breton SpA, leader mondiale nella produzione di macchine e tecnologie per la produzione di pietra composita e naturale, ritiene opportuno fare chiarezza su alcuni aspetti di primaria importanza.

Il problema della prevenzione della silicosi non riguarda solamente la lavorazione delle lastre di quarzo. Infatti, la silice cristallina è presente, in varia misura, in molti altri materiali destinati all'edilizia e all'architettura: nelle lastre di ceramica, in quelle di granito, di arenaria, di quarzite e molte altre.

I casi evidenziati dai media riguardano fatti accaduti in un passato non recente, in cui il problema della silice cristallina non era sotto stretta osservazione da parte degli organi di controllo come invece lo è giustamente oggi, e pertanto non riscontrava la giusta attenzione nel settore della lavorazione delle lastre.

I casi di silicosi citati dalla stampa sono la conseguenza della lavorazione delle lastre "a secco" e in assenza delle adeguate misure di sicurezza e protezione della salute dell'operatore.

Oggi, invece, si lavora quasi ovunque con macchine automatiche, con l'utilizzo di acqua, di sistemi di aspirazione e con protezioni personali adeguate, in piena osservanza delle normative vigenti.

Inoltre, la maggior parte dei produttori di lastre di pietra composita applicano sulle loro lastre precise istruzioni su come processarle in modo corretto.

È importante ricordare che le lastre di quarzo, una volta trasformate in prodotti finiti quali i piani cucina, rappresentano un prodotto del tutto inerte e sicuro per il consumatore finale, facile da pulire e resistente alle macchie, che non rilascia in ambiente né al tatto alcun tipo di agente inquinante, quindi assolutamente igienico e raccomandato per gli ambienti dove vive la famiglia.

A prova di ciò sono le varie certificazioni di sicurezza ottenute dai prodotti finiti a base di quarzo.

Da sempre, Breton ha investito nella sicurezza dei propri macchinari e negli ambienti di lavoro in cui vengono installati, sensibilizzando i propri clienti sull'importanza di adottare macchinari e tecnologie che rispettano la sicurezza e la salute degli operatori.

Infatti, gli impianti BretonStone®, installati presso i maggiori produttori al mondo di lastre di quarzo, sono equipaggiati con impianti di aspirazione di polveri e di aspirazione e ossidazione stirene che li rendono sicuri al 100% per lavoratori e ambiente, soddisfacendo anche le normative più restrittive. Questo assicura un ambiente di lavoro salubre e sicuro per gli operatori.

Inoltre, i macchinari automatici utilizzati da chi trasforma le lastre di quarzo in prodotti finiti, lavorano con appositi flussi d'acqua sugli utensili che abbattano le polveri di lavorazione.

In sostanza le soluzioni tecnologiche per una efficace prevenzione della silicosi già esistono e già sono quasi universalmente adottate.

Contatti stampa:

Enrico Basso: +39 335 1244395 – basso.enrico@breton.it

Silvia Marin: + 39 0423 769074 – press@breton.it

Breton S.p.A.

Via Garibaldi 27, 31030 Castello di Godego (TV) – Italy / Tel. +39 0423 76 91

FB: @BretonSpa

Il Gruppo Breton

Breton, fondata nel 1963, si è imposta sul mercato globale grazie alla sua filosofia rivolta alla ricerca e all'innovazione; nella sua storia Breton ha depositato oltre 1700 brevetti.

È leader mondiale nella progettazione e produzione di impianti per la pietra composita e per la pietra naturale.

È player di riferimento nella progettazione e produzione di macchine utensili per la lavorazione dei metalli e delle fibre composite nei settori automotive, energia ed aerospace.

È leader tecnologico nella progettazione e produzione di macchine per “additive manufacturing” in 3D di grandi dimensioni.

Breton ha il proprio quartier generale in Italia, conta sette filiali estere e destina mediamente ogni anno l'equivalente di circa il 5% del proprio fatturato in ricerca e sviluppo.

www.breton.it